

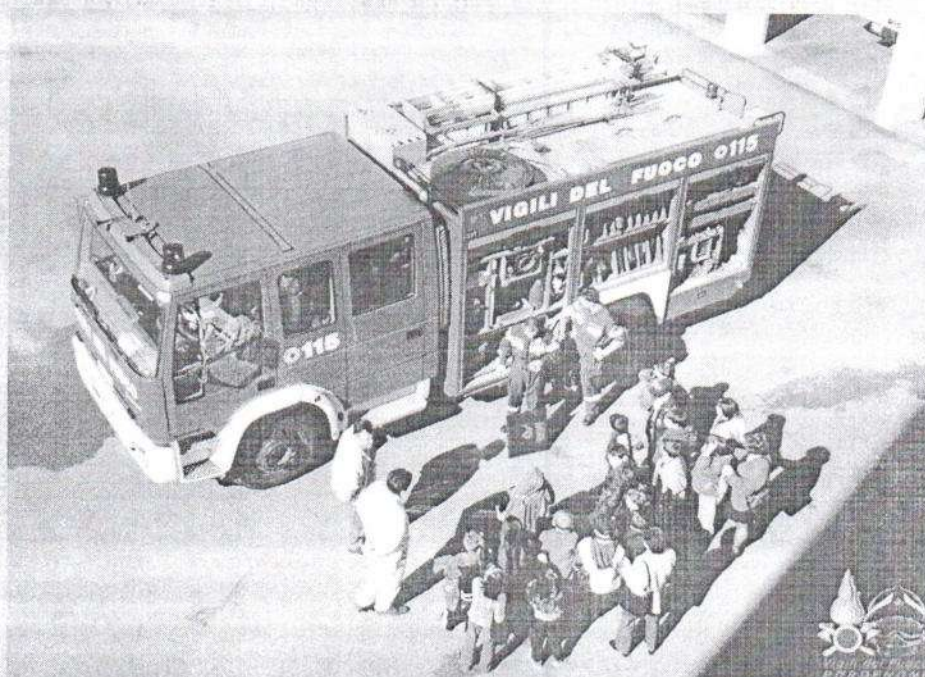
LICEO SCIENTIFICO E LICEO
DELLE SCIENZE UMANE
"R.POLITI" - AGRIGENTO
Prot. 0001285 del 27/01/2026
I-1 (Uscita)

REGIONE SICILIANA
Comune di AGRIGENTO

LICEO DELLE SCIENZE UMANE LICEO SCIENTIFICO "R. POLITI"

Via Acrone n. 12 – 92100 AGRIGENTO - Tel. / Fax 0922 20535

E-Mail: agpm03000a@istruzione.it - C.F. 80003890847



PIANO DI EMERGENZA E DI PRIMO SOCCORSO

REV. 2026

(Ai sensi del D.lgs. 81/2008, del D.lgs. 242/96 e del D.M. 26/08/1992 e del DPR 151/2011)

PIANO DI EMERGENZA

Denominazione della Scuola:

LICEO SCIENTIFICO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE "R. POLITI"

Via Acrone n. 12 – 92100 AGRIGENTO - Tel. / Fax 0922 20535

E-Mail: agpm03000a@istruzione.it - C.F. 80003890847

STAFF SICUREZZA

Dirigente Scolastico Prof.ssa Milena Siracusa

R.S.P.P. Dott. Giuseppe Bennardo

D.S.G.A. Maria Grazia Plano

Collaboratori del D.S.

Prof.ssa Daniela Traina

Prof.ssa M. Concetta Cozzo

Ai coordinatori organizzativi

Prof. Fabrizio Fanara

Prof. Salvatore Scimè

Prof.ssa Roberta Izzia

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione)

Sede Centrale via Acrone	Salvatore Piparo, Giovanni Brescia, Simone Galvano, Liliana Brucculeri, Teresa Cuffaro, Carmelo Puma.
Sede via Cimarra, 5	Giovanni Terrazzino, Giuseppe Librici, Antonino Fregapane, Alessandra D'Ambra, Vincenzo Cuffaro, Pietro Fiannaca, Maurizio Micciche', Angelo Moscato, Giuseppe Iacono, Fabrizio Fanara, Alfonso Alfeo, Rossana Bellanca

Addetti al primo soccorso da formare ai sensi del D.M. 388/03

Sede Centrale via Acrone	Simone Galvano, Michele Lombardo, Carmelo Puma, Salvatore Piparo, Liliana Brucculeri.
---------------------------------	---

Sede via Cimarra, 5	Giuseppe Librici, Rita Miccichè, Gisella Piro, Daniela Carè, Maria Mazzara, Silvana Contino, Milisenda Bernardo, Lentini Salvatore, Salamone Francesco, Angelo Moscato Bellanca Rossana , Alfonso Alfeo, Aurora Licata Tissi, Lucia Scimé
----------------------------	---

Addetti alla vigilanza sul fumo ai sensi della L. 16/01/03

Sede Centrale via Acrone	Daniela Traina, Angela Rita Rancatore, Simone Galvano, Olivia Vita, Sabrina Bellavia, Roberta Izzia.
---------------------------------	--

Sede via Cimarra, 5	Giuseppe Librici, Alessandra D'Ambra, Gisella Piro, Salvatore Faldetta, Salvatore Scimé, Antonina Lombardo, Anna Maria Cino Pagliarello, Roberta Izzia, Rossana Bellanca, Fabrizio Fanara, Angela Gulino, Aurora Licata Tissi, Lucia Scimé
----------------------------	--

TIPOLOGIA PLESSI SCOLASTICI D.M. 26/08/1992

I Plessi che compongono l'Istituzione Scolastica vengono suddivisi, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

POPOLAZIONE SCOLASTICA		
	Alunni	Docenti
Sede Centrale - Via Acrone	tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;	
Sede "Cimarra, 5"	tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;	

I Plessi rientrano nella Categoria C: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (Oltre 300 persone)

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Sede via Acrone

tel. 0922 20535

- Ubicazione: l'immobile e' ubicato in via Acrone
- Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra,realizzato con struttura portante in muratura.
- Mezzi estinzione incendi: struttura fornita di idranti ed estintori;
- Impianto messa a terra : presente;
- Impianto protezione scariche atmosferiche : assente;
- Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia
- Scale di emergenza esterne : SI
- Zona di raccolta cortile interno l' istituto;
- L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Acrone;
- segnaletica di sicurezza : l'edificio è fornito di adeguata segnaletica;
- ascensore: è presente un ascensore.
-

Sede via Cimarra, 5 tel. 0922 29217

- Ubicazione: l'immobile e' ubicato in via Cimarra, 5.
- Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuoriterza e un seminterrato, realizzato con struttura portante in cemento armato.
- Mezzi estinzione incendi: struttura fornita di idranti e estintori;
- Impianto messa a terra : presente;
- Impianto protezione scariche atmosferiche : assente;
- Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a gasolio;
- Scale di emergenza esterne : SI
- Zona di raccolta : spazio interno alla scuola antistante la via Madonna delle Rocche;
- L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Madonna delle Rocche;
- segnaletica di sicurezza : l' edificio è fornito di adeguata segnaletica;
- ascensore: assente.
- ascensore: è presente un ascensore.

La Sedi scolastiche sono facilmente accessibili ai mezzi di pronto intervento e presentano spaziinterni che vengono utilizzati come zone di raccolta nelle prove di evacuazione.

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzionee protezione dei rischi.

Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- ⇒ docenti interni;
- ⇒ docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- ⇒ personale Amministrativo/Ausiliario
- ⇒ alunni (vengono equiparati ai lavoratori solo quando sono impegnati in attività nei laboratori appositamente attrezzati)
- ⇒ pubblico (familiari degli alunni,)
- ⇒ persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

Complessivamente le attività lavorative non comportano pericoli specifici. Gli eventuali rischi (lesioni dorso-lombari, a carico delle strutture osteo-miocardiche e neurovascolari a livello dorso-lombare) sono da riferire:

-al personale ausiliario, le cui mansioni prevedono movimentazione manuale di carichi, uso di detersivi e detergenti acidi o alcalini, posture incongrue;

-agli addetti all' uso e alla manutenzione degli impianti: idrico, elettrico e termico;

-al personale che utilizza videoterminali per un numero di ore settimanali superiore alle 20.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

L' attività scolastica viene svolta con il seguente orario

base: Lezioni Ore 08:00 - 14:00

La segreteria riceve dal lunedì al sabato dalle Ore 08:00 alle 14:00

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

Le seguenti disposizioni vengono impartite in ottemperanza ai Decreti Legislativi n.626/94 e n. 242/96 e tendono al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In particolare l'art. 20 del D. Lgs. 81/08 "Obblighi dei lavoratori" precisa:

“Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di

quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro."

Pertanto il seguente personale viene delegato a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza che dovessero verificarsi.

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Libero Consorzio comunale della Provincia di Agrigento

RELAZIONE INTRODUTTIVA

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- Coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- Istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte – corse – affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- Decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione – controllo dei movimenti – facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza. Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- **D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151**, "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, ...";
- **D.M. 10 marzo 1998**, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi

di lavoro";

- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni";

In particolare, in relazione al D. Lgs 81/2008, si sono presi in considerazione i seguenti riferimenti di legge:

Articolo 43 - Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Articolo 45 - Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

3. Con appositi decreti ministeriali, acquisito il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

Articolo 46 - Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni

concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare:

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze;

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.), redatto a conclusione dell'analisi dei rischi del conseguente Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) di cui fa parte integrante, analizza e valuta il rischio incendio in relazione ai luoghi di lavoro, onde porre in essere le misure, i provvedimenti, gli accorgimenti e i modi di azione intesi a ridurre la probabilità dell'insorgenza di un incendio ed eventualmente a limitarne le conseguenze.

Il seguente piano ha come finalità:

1. **salvaguardare le vite umane**
2. **proteggere i beni aziendali**
3. **tutelare l'ambiente.**

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione. Resta sottointeso l'obbligo di periodici test di cadenza almeno annuale per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Affollamento Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Apparecchio Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.

Aree a rischio di esplosione Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati

vengono definite "zone a rischio di esplosione".

Atmosfera esplosiva Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione.

Aerazione naturale Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

Atmosfera esplosiva pericolosa Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.

Attrezzatura Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Classificazione in zone Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)

Colore di sicurezza Un colore al quale è assegnato un significato determinato.

Concentrazione limite di ossigeno Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.

Condizioni atmosferiche Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da -20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e 1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).

Controllo periodico Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Datore di lavoro Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Dispositivo di protezione individuale (DPI) Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.

Esplosione Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.

Illuminazione naturale Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.

Impianto Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.

Lavoratore Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.

Limite inferiore di esplosione Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limite superiore di esplosione Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limiti di esplosione Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione). In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

Linee Guida Atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e

sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Luogo sicuro Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Manutenzione Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Materie prime Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

Miscela esplosiva Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.

Miscela ibrida Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).

Non - conformità Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, istruzioni, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.

Operatore La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.

Organo di vigilanza Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.

Percorso protetto Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Pericolo Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

Pericolo di incendio Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Persona esposta Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

Preposto Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Prevenzione Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Procedura di sicurezza Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto delle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.

Punto di infiammabilità Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)

Responsabile del S.P.P. Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.

Rischio di incendio Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

Segnale acustico Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.

Segnale di avvertimento Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.

Segnale di divieto Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.

Segnale di informazione Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.

Segnale di prescrizione Un segnale che prescrive un determinato comportamento.

Segnale di salvataggio o di soccorso Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Segnale luminoso Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Sorveglianza Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.

Unità produttiva Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

Uscita di piano Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.
- uscita che immette su di una scala esterna.

Valutazione del rischio Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Valutazione dei rischi di incendio Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

Verifica Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.

Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza) Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.

Zona pericolosa Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

CLASSIFICAZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI IN RELAZIONE ALLE PRESENZE EFFETTIVE CONTEMPORANEE PREVEDIBILI DI ALUNNI E DI PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE (Allegato I di cui all'art. 2 comma 2 del D.P.R. 151/2011)

Presenze < 150 unità	Cat. A
> 150 Presenze < 300 unità	Cat. B
> 300 Presenze	Cat. C

Tenuto conto dell'affollamento complessivo, la scuola rientra tra le attività tenute a conseguire la certificazione antincendio in quanto scuola ricadente nella attività 67.B riportate nell'allegato I D. Lgs 151/2011

CLASSIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO IN RELAZIONE ALLE PRESENZE EFFETTIVE CONTEMPORANEE PREVEDIBILI DI ALUNNI E DI PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE ai sensi del D.M. 26 agosto 1996 relativamente alle norme tecniche

Scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone	Tipo 0
Scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone	Tipo 1
Scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone	Tipo 2
Scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone	Tipo 3
Scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone	Tipo 4
Scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone	Tipo 5

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico, unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

Informazione

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, La sintesi del piano di emergenza è riportata sulle planimetrie affisse

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione. Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi	Infortunio/malore

Localizzazione del centro di coordinamento

Ogni edificio avrà un proprio centro di coordinamento che coincide con la presidenza per quanto attiene al plesso che ospita la Presidenza e la Segreteria, e lo spazio assegnato al preposto coordinatore negli altri plessi. In alternativa in qualunque spazio all'interno del plesso dotato di linea telefonica esterna.

In caso di evacuazione nell'area di raccolta di ogni plesso.

È qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane"

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli

conformi al D. Lgs. 493/96. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità. In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

E' stata istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato (**MEDIO – Liv. 2** nel caso in esame). Gli addetti risultano formati ai sensi del DM 02/09/2021.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO - REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- o attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- o impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- o dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- o addestramento antincendio fornito al personale.

Tale **registro dei controlli periodici**, istituito ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

GESTIONE DELLA SICUREZZA E LOTTA ALL'EMERGENZA

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- o i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- o prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- o saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- o saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- o sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493 nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992 (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga).



In particolare, la cartellonistica indicherà:

- o le uscite di sicurezza;
- o i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- o l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- o le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.



Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- o accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- o mezzi di estinzione disponibili;
- o posizione quadri elettrici principali;
- o caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare, la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto

vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi);

	Divieto utilizzo acqua non potabile		Divieto accesso mezzi non autorizzati
	Divieto accesso persone		Divieto di accesso generico
	Divieto generico		Non effettuare manovre
	Non gettare materiali		Non toccare

Segnali di avvertimento

avvertono del rischio o pericolo (avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose);

	Apertura nel suolo		Attenzione alle mani
	Bassa temperatura		Caduta con dislivello
	Caduta materiali		Campo alta frequenza
	Campo magnetico		Carichi sospesi
	Carrelli di movimentazione		Comandi a distanza
	Liquidi incandescenti		Materiale combustibile
	Materiale esplosivo		Materiale infiammabile
	Pavimento sdruciolevole		Pericolo caduta
	Pericolo generico		Pericolo inciampo
	Radiazioni non ionizzanti		Rischio biologico

Segnali di prescrizione

prescrivono un determinato comportamento (prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica);

	Calzature di sicurezza		Carrelli a passo d'uomo
	Casco obbligatorio		Controllare protezioni efficienti
	Lavarsi le mani		Obbligo generico
	Obbligo guanti di protezione		Passaggio obbligatorio pedoni
	Pedoni a destra		Pedoni a sinistra
	Protezione cadute		Protezione corpo
	Protezione occhi		Protezione udito

	Protezione vie respiratorie		Protezione viso
	Raccolta differenziata		Veicoli a passo d'uomo

Segnali di salvataggio o di soccorso

forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno);

	Acqua potabile		barella
	Chiave di emergenza		Doccia di sicurezza
	Lavaggio occhi		entrata
	Percorso da seguire		Cassetta di pronto soccorso
	Protettore ad aria compressa		Punto di raccolta
	Telefono di emergenza		Uscita
	Uscita di emergenza		Uscita di emergenza

Segnali di informazione

forniscono informazioni generiche o specifiche (informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 626/94, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggrissione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).



Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	DIMENSIONE MINIMA CARTELLO		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	L (cm)	b x h (cm)	D (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

Per la scuola in esame sono state collocati diversi segnali di sicurezza, così come riportato nella/e planimetria/e a corredo del presente piano.

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile aziendale all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA		
	Pronto soccorso Ambulanze	118
	Vigili del fuoco	115
	Carabinieri	112
	Polizia di Stato	113
	Protezione Civile	0922 593727
	Polizia municipale	0922-598111
	Ospedale di Agrigento	0922 442111
	Guardia Medica	116117
	Numero unico emergenza	112

CHIAMATE DI SOCCORSO

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perché sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione dell'Ufficio, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è il plesso Del Liceo Politi di via Agrigento ,
è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è
Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è
..... (rimasta incastrata, ecc.),
(c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira ecc.)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la
respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della
scuola, sulla via)

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è "

In caso di Incendio: 115 - Vigili del Fuoco

Pronto qui è il plesso Del Liceo Politi di via Agrigento , ,
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è

Ripeto, qui è il Pronto qui è il plesso Del Liceo Politi di via
Agrigento , , è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è "

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

"Pronto qui è Pronto qui è il plesso Del Liceo Politi di via
Agrigento , è richiesto il vostro intervento per un incidente.
Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è
Si tratta di (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima
è (rimasta incastrata, ecc.),
(c'è ancora il rischio anche per altre persone)
la vittima è (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira
ecc.)
in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione
della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le
gambe in alto, ecc.)
mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello,
all'ingresso generale della scuola, sulla via)
Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è "

"Pronto qui è Pronto qui è il plesso Del Liceo Politi di via Agrigento, è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

**Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è
Ripeto, qui è il plesso Del Liceo Politi di via Agrigento è
richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.**

Il mio nominativo è il nostro numero di telefono è"

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento aziendale saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

Formazione per ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

La natura della formazione da assicurare ai suddetti addetti è quella normata dal D.M. 02/09/2021, in particolare occorre impartire la formazione prevista dai corsi della tipologia B per le attività classificate a rischio medio per la durata complessiva di 8 ore e con il seguente programma:

- 1) L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore).
 - Principi sulla combustione e l'incendio;
 - le sostanze estinguenti;
 - triangolo della combustione;
 - le principali cause di un incendio;
 - rischi alle persone in caso di incendio;
 - principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.
- 2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore).
 - Le principali misure di protezione contro gli incendi;
 - vie di esodo;
 - procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
 - procedure per l'evacuazione;
 - rapporti con i vigili del fuoco;
 - attrezzature ed impianti di estinzione;
 - sistemi di allarme;
 - segnaletica di sicurezza;
 - illuminazione di emergenza.
- 3) Esercitazioni pratiche (3 ore).
 - Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
 - presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
 - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

Solo per i plessi con presenze complessive superiori alle 300 unità, occorre che gli addetti alla lotta antincendio, oltre alla suddetta formazione, acquisiscano il prescritto attestato di idoneità tecnica rilasciato dal locale comando provinciale dei Vigili del fuoco.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare, essa riporterà l'ubicazione:

- o delle vie di uscita;
- o dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- o dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- o le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi **"Voi siete qui"** ● e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore al fine di garantirne un'efficacia e pronta comprensione.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- o i controlli;
- o gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- o gli interventi manutentivi;
- o l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- o le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- o le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche competenze da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verranno tenute almeno due opportune esercitazioni antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà registrato in apposito verbale redatto con lo schema allegato al presente piano. I compiti delle varie figure e delle varie mansioni sono quelli riportati negli appositi organigrammi disposti nei vari ambienti della scuola (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONI

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il *"Coordinatore dell'Emergenza"* attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la

procedura d'emergenza prestabilita.

- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano

RESPONSABILE DI PIANO

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
 - Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
 - Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
 - Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni/prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio.
- Imparare a manovrare un estintore.
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo in aree esterne alla scuola.
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti al servizio d'ordine.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.



- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.
- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente all'addetto alla sicurezza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO D'EMERGENZA E MANSIONE

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI INCENDIO

NORME PER L'EVACUAZIONE

- *Interrompere tutte le attività*
- *Lasciare gli oggetti personali dove si trovano*
- *Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare*
- *Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila;*
- *Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.*
- *Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità dell'evacuazione;*
- *Seguire le vie di fuga indicate;*
- *Non usare mai l'ascensore;*
- *Raggiungere l'area di raccolta assegnata.*

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- *Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;*
- *Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe, sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.*

NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- *avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;*
- *avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:*
 - *interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.*
 - *se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;*
 - *dare il segnale di evacuazione;*
 - *avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;*
 - *coordinare tutte le operazioni attinenti.*

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- *dare l'avviso di fine emergenza;*
- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente*

- consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

Se l'incendio tende ad assumere proporzioni preoccupanti attivare la chiamata del servizio esterno di vigilanza o della squadra antincendio.

- Al servizio di vigilanza indicare chiaramente:
 - Il punto preciso in cui si sta sviluppando l'incendio (area o stanza);
 - se sono coinvolte persone;
 - cosa sta bruciando (apparecchi elettrici, carta, arredi o altro);
 - il nome di chi chiama.

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Ricordare che il terremoto sviluppa la sua azione in pochi secondi, e quindi è inutile ingaggiare con esso una improponibile gara di velocità nella speranza di arrivare all'aperto prima di eventuali effetti rovinosi, anche perché tale condotta crea una pericolosa competizione con le altre persone presenti; bisogna invece confidare nelle qualità antisismiche della struttura, difendendosi da possibili danni dovuti al crollo di elementi secondari (tramezzi, tamponamenti, vetri, etc.)

In caso di terremoto quindi:

- Restare all'interno dell'edificio e ripararsi sotto tavoli, o in prossimità di elementi portanti della struttura
- La corsa cieca verso le aperture può essere controproducente: attendere piuttosto l'eventuale ordine di evacuazione
- Non precipitarsi fuori: si rischia di essere colpiti da pezzi di cornicione o altri materiali provenienti dall'alto;
- Rispettare eventuali compiti da assolvere in caso di emergenza
- Allontanarsi da superfici vetrate e da armadi o scaffalature
- Cessata la scossa, raggiungere sollecitamente il PUNTO DI RIUNIONE, prestando particolare attenzione ad eventuali strutture pericolanti

Se ci si trova all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, da alberi, lampioni, linee elettriche e altre fonti di rischio da caduta materiale dall'alto
- terminata la scossa raggiungere il PUNTO DI RIUNIONE di appartenenza
- nell'allontanarsi dall'edificio muoversi con circospezione controllando, prima di Trasferire il peso del corpo da un punto all'altro, la stabilità del piano di calpestio.

Dopo il terremoto:

- Controllare luce, gas e acqua: le condutture potrebbero essere state danneggiate dal terremoto
- Collaborare ai soccorsi

Il Coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme;
- ordinare l'interruzione immediata dell'erogazione del gas e dell'energia elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- *Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;*
- *Protegersi, durante il sisma, dalle cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;*
- *Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.*

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI ALLAGAMENTO

Di seguito vengono elencate istruzioni e norme di comportamento da tenere nel caso si verifichi un allagamento dei locali:

- tutti i presenti dovranno rimanere calmi. Informare immediatamente il DL, fornendogli informazioni sull'esatta ubicazione, sull'entità e sul tipo di liquido che ha invaso i locali, indicandone la causa, se identificabile
- individuare le persone e le apparecchiature che possono subire danni per la presenza del liquido, segnalando l'esito di tale esame al DL e al RSPP
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici e prese di corrente raggiungibili dal liquido
- staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica, se nessun altro può provvedere, e se per farlo non si deve attraversare la zona allagata
- se è stata identificata con esattezza la causa dell'allagamento e si ritiene di poterla mettere sotto controllo senza rischi, intervenire per interrompere il flusso idrico
- dopo l'inondazione è bene evitare di rimettere in funzione apparecchi elettrici fino a quando sono bagnati dall'acqua.

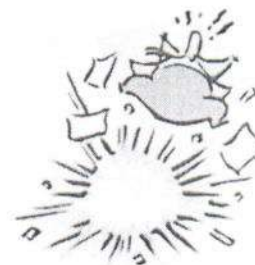
VERIFICHE PRELIMINARI

- la serranda di chiusura dell'impianto idrico è ubicata all'esterno del locale in posizione nota e facilmente accessibile?
- le connessioni flessibili e i raccordi sono regolarmente verificate e periodicamente sostituite?
- I servizi igienici sono dotati di pozzetti o di griglie di raccordo delle acque?
- le sostanze che potrebbero essere fonte d'inquinamento come insetticidi, pesticidi, acidi, detergenti, etc. sono poste in un luogo sicuro?

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

NEL CASO IN CUI SI AVVERTA ODORE DI GAS

- informare immediatamente il DL, fornendogli informazioni sulla zona in cui si è avuta la percezione della fuga e indicandone la causa, se identificabile
- staccare l'interruttore generale se nessun altro vi può provvedere, purché l'interruttore non si trovi in un locale già invaso dal gas, nel qual caso proprio una scintilla provocata da questa manovra potrebbe innescare una esplosione
- se si è certi che non siano presenti fonti di innesco (fiamme libere, apparecchiature elettriche in funzione, altre fonti di scintille)
- avvertire TUTTI i presenti sulla necessità di evitare assolutamente uso di fiamme libere (anche solo sigarette) e accensione/uso di apparecchiature elettriche (anche le lampade)
- usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici che possono creare archi elettrici con rischio di innesco di una esplosione
- sollecitare l'intervento degli addetti antincendio per l'interruzione del flusso di gas; Se necessario ed urgente (e se può essere fatto in sicurezza) intervenire



SE GLI SPAZI ESTERNI SONO GIÀ INVASI DA ACQUE TUMULTUOSE:

- tutti i presenti dovranno rimanere calmi
- avvisare il Datore di Lavoro o il Coordinatore per l'emergenza
- evacuare i locali interrati e seminterrati
- evitare di uscire all'esterno dai locali di lavoro
- non utilizzare automezzi
- porre in sicurezza le macchine e le attrezzature
- chiudere la valvola di erogazione generale del metano
- staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica
- predisporre sacchetti di sabbia e di altri materiali di contenimento in corrispondenza delle uscite
- attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI ANNUNCIO ORDIGNO ESPLOSIVO

Nel caso remoto di una telefonata minatoria, anche se in genere la telefonata viene filtrata dal personale di segreteria, chiunque potrebbe trovarsi nella condizione di ricevere una telefonata terroristica, nella quale si segnala la presenza di un ordigno esplosivo all'interno dell'Istituto. In questo caso TUTTI i presenti devono rimanere calmi e l'operatore che riceve la telefonata deve:

- Ascoltare con attenzione
- richiamare l'attenzione di qualche collega
- non interrompete mai la chiamata • Tenere la linea quanto più a lungo possibile
- cercare di memorizzare quanti più dati possibili
- Individuare accenti dialettali
- avvisare il Coordinatore per l'emergenza o il DL, per evitare fenomeni di panico incontrollato
- al termine della chiamata, riscrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante

NORME PER EMERGENZA IN CASO DI SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (chiudendo la valvola di erogazione, arginando il flusso liquido con materiale inerte, ecc.)
- reperire la Scheda di Sicurezza relativa all'agente sversato (tale Scheda di Sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro)
- assicurare una buona ventilazione dei locali
- allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte delle scale e dell'ufficio a piano terra al fine di a dispersione della sostanza in altri ambienti contigui
- aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare i locali
- informare immediatamente il coordinatore dell'emergenza sulla situazione in atto, l'ubicazione dell'emergenza e la presenza di eventuali infortunati
- fornire agli addetti all'emergenza tutte le informazioni richieste se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale

Sono **VIETATE** le seguenti azioni:

- manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad es: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.)
- allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco
- occupare le linee telefoniche e compiere azioni a rischio per la propria incolumità

COMPITI E RESPONSABILITÀ

Il **coordinatore all'emergenza** deve:

- contattare, una volta a conoscenza dell'emergenza, direttamente o tramite centralino telefonico, gli addetti al ANT e, se necessario, gli addetti al PS invitandoli a recarsi sul posto
- se necessario, dare ordine di fermare l'impianto di condizionamento degli uffici, se asservito a più locali diversi, al fine di evitare contaminazioni generalizzate
- se necessario chiamare i Vigili del Fuoco e/o allertare il 118
- Informare gli addetti all'emergenza e antincendio e di primo soccorso dell'arrivo dei VV.F. e/o dell'ambulanza
- avvertire dello stato di emergenza il DL, RSPP ed il MC
- decretare la FINE DELL'EMERGENZA quando le condizioni di sicurezza sono state ripristinate sentito il parere dei VV.F. e/o degli addetti all'emergenza e antincendio

Gli **addetti all'emergenza e antincendio** devono

- assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria
- Informare il coordinatore all'emergenza sulla situazione in atto e concordare le successive azioni
- leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di pronto soccorso, antincendio, in caso di Fuoriuscita accidentale, ecc)
- se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i DPI indicati nella Scheda di Sicurezza
- se non in grado, informare il coordinatore all'emergenza della necessità di far intervenire i VV.F.
- collaborare con i VV.F. fornendo ogni utile indicazione
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza

Il **DL e il RSPP** devono:

- se presenti sul posto, coadiuvare il coordinatore all'emergenza
- al termine dell'emergenza redigere una relazione sull'accaduto e predisporre per il futuro, eventuali azioni correttive di prevenzione e protezione

NORME PER EMERGENZA TOSSICA

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

RACCOMANDAZIONI COMPORTAMENTALI

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI INCENDIO

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando un panno, gli estintori o gli idranti disponibili*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche e/o a gas installate nel locale interessato (eventualmente togliere tensione al quadro di reparto o generale) e spegnere l'eventuale impianto di ventilazione;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) secondo la procedura riportata a fianco della postazione telefonica per la chiamata di pronto intervento esterno;
- è assolutamente vietato l'uso dell'ascensore: usare le scale esistenti con calma;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori e i responsabili o preposti alla Emergenza e al Primo Soccorso;
- non prendere iniziative personali e non coordinate dai preposti alla sicurezza.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI PERICOLO GRAVE

Nel caso in cui sia segnalata o sospettata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

RACCOMANDAZIONI IN CASO DI EVACUAZIONE

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e l'edificio:

- durante l'evacuazione aiutare le persone portatrici di handicap o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti abbiano abbandonato l'edificio;
- il Responsabile all'Evacuazione attende in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- rientrare nell'edificio solo dopo che il Responsabile dell'Evacuazione abbia autorizzato il rientro.

RACCOMANDAZIONI DI PREVENZIONE

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di polistirolo espanso, ecc.).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale eventuali manomissioni o malfunzionamenti relativi ai presidi antincendio presenti (estintori, manichette, impianto NAF, valvole e pulsanti di emergenza, etc.).
- Evitare di fumare, soprattutto ove tale divieto è affisso.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, manichette, azionamenti di emergenza) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e negli spogliatoi, fornelli di qualsiasi tipo evitare scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, phon e altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.
- Verificare sempre la dislocazione degli estintori e degli idranti.

COMPITI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

Valutare se l'incendio può effettivamente essere spento, in breve tempo, con i mezzi di estinzione (estintori, naspi, idranti) disponibili. *Non tentare l'operazione di spegnimento se non si è sicuri.*

- In caso affermativo, mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore: toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore segnalato ed interrompe, se presente, il flusso del gas intervenendo sulle valvole di intercettazione - procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore - allontana le persone con precedenza a coloro che occupano gli ambienti più vicini al punto dell'incendio, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione.
- Utilizzare gli estintori come da addestramento:
 - o indossare i DPI dedicati (visiera, guanti protettivi, ecc.)
 - o una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile a verificare la funzionalità dell'estintore avanzando in profondità per aggredire il fuoco da vicino;
 - o se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - o operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - o dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - o non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
 - o non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti (l'intervento con un estintore dura mediamente una decina di secondi per cariche ordinarie da 6kg).
- Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.
- Se non si riesce a controllare l'evento in breve tempo, attivare le procedure di chiamata ai Vigili del Fuoco e di evacuazione dell'Istituto.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccola dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;*
 - o *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti*

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori a CO₂ in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica. Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

GESTIONE INTERVENTI DI SOCCORSO

SISTEMA DI COMUNICAZIONE EMERGENZE

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro, di telefoni via cavo e di radiotelefoni.

Avvisi con campanella

L'attivazione della campanella è possibile da una serie di pulsanti dislocati ad ogni piano e contrassegnati.

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA/SIRENA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	Intermittent e 5 secondi	in caso di evento interno chiunque si accorga dell'emergenza in caso di evento esterno il Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Evacuazione generale	Continuo 20 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	Intermittent e 10 secondi	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

Comunicazioni a mezzo altoparlante

Obbligatorio nelle scuole di tipo 3, 4, 5 (DM 26.8.92).

E' riservata al Coordinatore dell'Emergenza che valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.

Comunicazioni telefoniche

Digitando da qualunque apparecchio telefonico interno, il numero si attiva la comunicazione con il Coordinatore dell'Emergenza, con commutazione automatica in segreteria. Colui che rileva l'emergenza deve comunicare il seguente messaggio:

"Sono al _____ piano, classe _____, è in atto una emergenza (incendio/tossica/ _____) nell'area seguente _____, esistono / non esistono feriti"

Attendere istruzioni dal Coordinatore Emergenze, che potrà attivare telefonicamente altre persone interne o esterne.

AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'interno e all'esterno dell'edificio.

- Le aree di raccolta **interne** sono individuate in zone sicure adatte ad accogliere le classi in caso l'emergenza non preveda l'evacuazione.
- Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

Le aree di raccolta devono far capo a "**luoghi sicuri**" individuati tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio.

LUOGO SICURO: Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico) ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) DM 30.11.1983.

Ad es. Giardini protetti, cortili non chiusi, piazze chiuse al traffico.

TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energicamente		Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia
POLVERE	Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.	Tipo BC Tipo ABC (polivalente) Per metalli	In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.

HALON	Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.	halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)	Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.
--------------	--	---	--

USO DELL'ESTINTORE



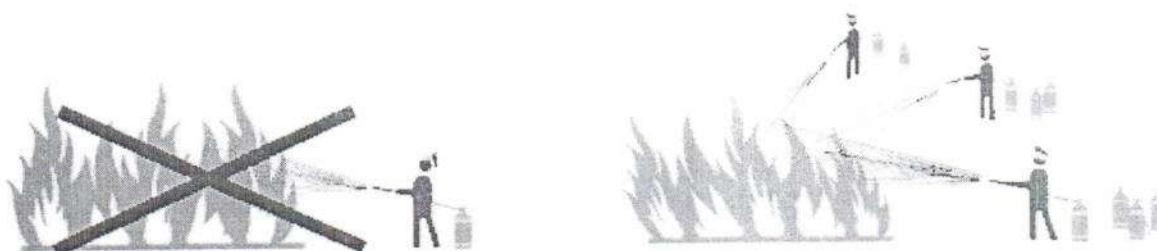
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, bisogna utilizzare più estintori uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio. Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso.

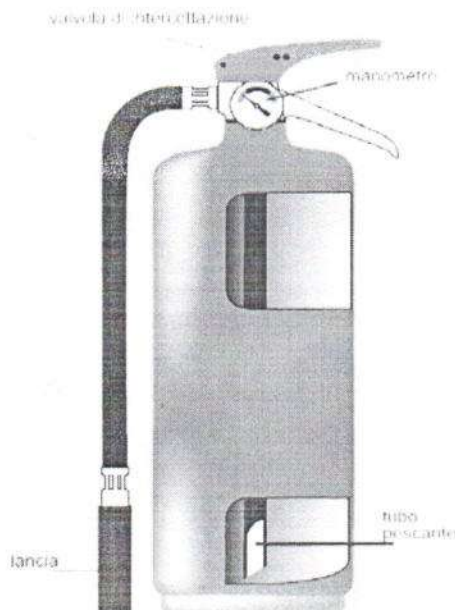
Estintore ad anidride carbonica Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



Estintori a polvere

Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico).

Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



SEGNALETICA DI SICUREZZA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli. Il Dirigente Scolastico invita tutti gli utenti alla conoscenza ed al rispetto delle indicazioni dei cartelli segnalatori. Ricorda che **la sicurezza non va mai coperta da cartelloni o altro materiale**. In conformità all' Art. 1 del D.Lgs. n. 493/1996 devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

COLORI E FINALITA' COMUNICATIVE			
SEGNALETICA per	COLORE	FORMA	FINALITA'
ANTINCENDIO	ROSSO pittogramma bianco su fondo rosso, il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE  ESTINTORE	INDICAZIONE ED UBICAZIONE ATTREZZATURE ANTINCENDIO.
SALVATAGGIO O SOCCORSO, SICUREZZA	VERDE pittogramma bianco su fondo verde, il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	QUADRATA O RETTANGOLARE  SCALA DI EMERGENZA	FORNISCE INDICAZIONI RELATIVE ALLE USCITE DI SICUREZZA O AI MEZZI DI SOCCORSO O DI SALVATAGGIO
AVVERTIMENTO	GIALLO pittogramma nero su fondo giallo, il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	TRIANGOLARE 	AVVERTE DI UN RISCHIO O PERICOLO
PRESCRIZIONE	AZZURRO pittogramma bianco su fondo azzurro, l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello	ROTONDA (anche se spesso inserita in forme rettangolari)  E' OBBLIGATORIO PROTEGGERE GLI OCCHI	PRESCRIVE UN DETERMINATO COMPORTAMENTO O OBBLIGA AD INDOSSARE UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
DIVIETO, PERICOLO	ROSSO pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello)	ROTONDA 	HA LA FUNZIONE DI VIETARE UN COMPORTAMENTO CHE POTREBBE FAR CORRERE O CAUSARE UN PERICOLO

ALLEGATO III – TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE CON DISABILI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE. È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

TECNICHE DI TRASPORTO La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

In particolare è bene avere almeno una sedia a rotelle e sistemare la persona soccorsa sulla sedia medesima mediante le seguenti operazioni:

- posizionare le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso.



Con un soccorritore



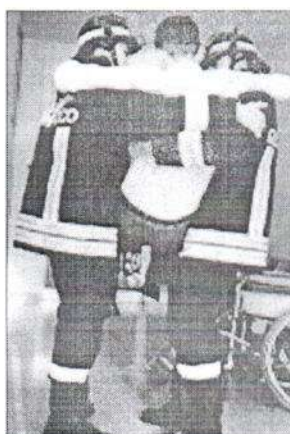
Con due soccorritori



Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

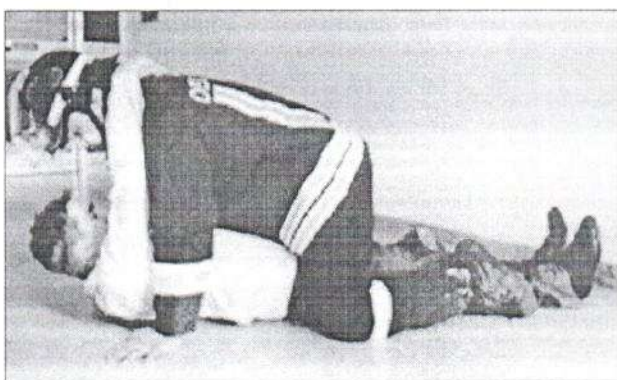
- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- a) per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- b) il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- c) nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.

- d) parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- e) la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- f) usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- g) non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- h) quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- i) anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- j) per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ MOTORIE PERMANENTE O PROVVISORIE

Il Liceo consente il superamento delle barriere architettoniche in quanto dotato sia di rampe di accesso sia di ascensore, pertanto, nel caso il personale debba prestare assistenza a persone con disabilità motorie permanenti o temporanee e fermo restando la presentazione di adeguata certificazione medica che attesti l'idoneità alla frequenza, deve essere tenuto presente che:

- 1- L'accesso è consentito solamente mediante l'uso di apposite sedie con ruote e con l'assistenza del personale scolastico;
- 2- Nel caso di utilizzo di altre attrezzature sanitarie (stampelle, fissatori, ecc.) è necessario la certificazione medica che attesti l'idoneità del soggetto ad un'autonoma deambulazione con le attrezzature medesima;

Nei casi in cui non sono rispettate le norme sopracitate non è possibile ammettere persone (alunni e/o personale e/o visitatori) alla frequenza dell'istituto.

AVVISO- Il rispetto delle norme di sicurezza è obbligatorio e la loro violazione si configura come reato penale.

PLESSO - CENTRALE

Sede centrale via Acrone

tel. 0922 20535

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

Categoria C: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (- Oltre 300persone;)

Le seguenti disposizioni vengono impartite in ottemperanza ai Decreti Legislativi n. 81/2008 e n. 242/96 e tendono al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

In particolare l'art. 20 del D. L.gs. 81/2008 "Obblighi dei lavoratori" precisa:

"Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro."

Pertanto il seguente personale viene delegato a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza che dovessero verificarsi.

ASSEGNAZIONE INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO IN CASO DI ASSENZA DEL TITOLARE
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico	Collaboratore del DS
Attivazione del segnale di allarme	Addetto Antincendio	Addetto Antincendio
Chiamate di soccorso	Addetto al Primo soccorso	Addetto al Primo soccorso
Utilizzo estintori	Addetto Emergenze	Addetto emergenze
Interventi di primo soccorso	Addetto Emergenze	Addetto emergenze
Controllo periodico dell'efficienza degli estintori e degli idranti - Interruzione erogazione (gasolio, energia elett., acqua)	Addetti alla vigilanza sul fumo	Addetti alla vigilanza sul fumo
Controllo della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle	Addetto Antincendio	Addetto Antincendio
Incaricati della vigilanza antifumo ai sensi della L. 3/03	Addetto al Primo soccorso	Addetto al Primo soccorso

Plesso via Cimarra, 5 tel. 0922 29217

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee superiori a 1200 persone;

Categoria C: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (- Oltre 300 persone;)

Le seguenti disposizioni vengono impartite in ottemperanza ai Decreti Legislativi n. 81/2008 e n. 242/96 e tendono al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. In particolare l'art. 20 del D. L.gs. 81/2008 "Obblighi dei lavoratori" precisa:

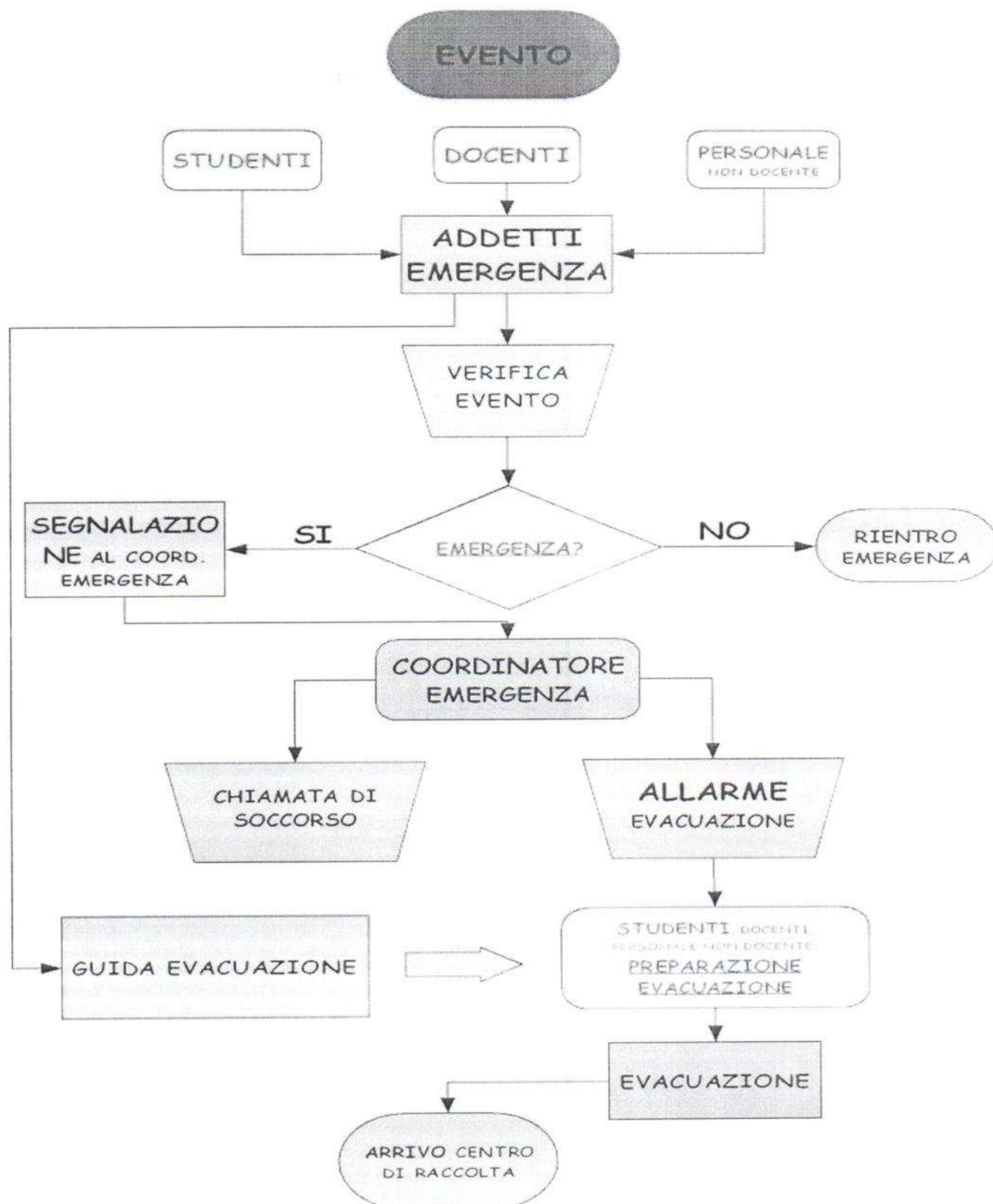
"Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro."

Pertanto il seguente personale viene delegato a gestire le situazioni di pericolo e di emergenza che dovessero verificarsi.

ASSEGNAZIONE INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO IN CASO DI ASSENZA DEL TITOLARE
Emanazione ordine di evacuazione	Responsabile di Plesso	Collaboratore del DS
Attivazione del segnale di allarme	Addetto Antincendio	Addetto Antincendio
Chiamate di soccorso	Addetto al Primo soccorso	Addetto al Primo soccorso
Utilizzo estintori	Addetto Emergenze	Addetto emergenze
Interventi di primo soccorso	Addetto Emergenze	Addetto emergenze
Controllo periodico dell'efficienza degli estintori e degli idranti - Interruzione erogazione (gasolio, energia elett., acqua)	Addetti alla vigilanza sul fumo	Addetti alla vigilanza sul fumo
Controllo della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle	Addetto Antincendio	Addetto Antincendio
Incaricati della vigilanza antifumo ai sensi della L. 3/03	Addetto al Primo soccorso	Addetto al Primo soccorso

SCHEMA SINTETICO PROCEDURA EVACUAZIONE



ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide in ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

- ⊕ **Mantieni la calma**
- ⊕ **Interrompi immediatamente ogni attività**
- ⊕ **Lascia tutto l'equipaggiamento (non preoccuparti di libri, abiti o altro)**
- ⊕ **Incolonnati dietro.....(apri-fila).....**
- ⊕ **Ricordati di non spingere, non gridare, non correre**
- ⊕ **Segui le vie di fuga indicate**
- ⊕ **Raggiungi la zona di raccolta assegnata**
- ⊕ **Mantieni la calma**

MODULO DI EVACUAZIONE

Da tenere sempre dietro la copertina del registro di
classe e
utilizzare nel punto di raccolta

1. SCUOLA _____

2. CLASSE _____

3. ALLIEVI PRESENTI _____

4. ALLIEVI EVACUATI _____

5. FERITI _____

6. DISPERSI _____

7. ZONA DI RACCOLTA _____

Sigla Docente

Piano di primo soccorso

Ai sensi del D.M. 388/2003

Piano operativo

Il presente Piano operativo è stato previamente discusso e messo a punto insieme ai Responsabili S.P.P., agli Addetti ai Servizi d'Emergenza e, in particolare, agli Addetti al Pronto Soccorso. E' stato consultato anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutti i dipendenti ed alunni saranno informati con apposita circolare degli aspetti salienti del presente protocollo. La circolare resterà affissa permanentemente all'albo della sicurezza e rinnovata annualmente. Va premesso che il Dirigente Scolastico

- con atto separato e formale, sentito il RSPP e RSL ha classificato l'Istituzione Scolastica nel **gruppo B** ai sensi del DM 388/2003;
- ha ridefinito le dotazioni delle cassette di pronto soccorso, nonché ha individuato per ciascuna sede la loro localizzazione esatta, e ha provveduto alla fornitura, all'installazione e all'indicazione della loro collocazione nelle planimetrie esposte ai sensi della normativa antincendio.
- ha individuato per ciascuna sede il telefono fisso messo a disposizione per chiamare il servizio 118, ma ogni Addetto P.S. ha la possibilità di utilizzare il proprio cellulare, considerato che la telefonata al 118 è gratuita;
- al momento di entrata in vigore del DM 388 (3.2.2005), ha stabilito il numero di Addetti al Pronto Soccorso per ciascuna sede, li ha individuati ed ha programmato la loro formazione triennale.
- ha deciso di utilizzare per l'accesso delle ambulanze, i cancelli principali di tutti i plessi, le modalità per descrivere l'evento critico al 118 e che un operatore dovrà recarsi in strada a indirizzare l'ambulanza in arrivo (vedi schede in allegato 1);
- considerata la probabilità che l'Addetto al Pronto Soccorso utilizzi un cellulare per chiamare il 118, nel caso in cui ce ne sia necessità, ha deciso di ubicare le schede riportanti le indicazioni da dare al 118 accanto ad ogni cassetta di pronto soccorso;
- infine ha approvato le regole comportamentali in caso di pronto intervento, di seguito riportate.

Regole comportamentali

1) Nel caso che una persona abbia perdita di conoscenza, emorragia, un malore o infortunio di qualche entità, deve essere immediatamente chiamato sul posto, con la massima urgenza, il più vicino **Addetto al Pronto Soccorso**, il quale, dal momento del suo arrivo, avrà la piena direzione delle attività di soccorso. Si richiama l'attenzione sul fatto che anche pochi secondi in certi casi possono essere decisivi per salvare una vita. In questi casi, soprattutto se c'è perdita di conoscenza, è urgentissimo chiamare il 118, evidenziando tale circostanza.

2) Di regola è preferibile che siano i dipendenti in possesso dell'attestato di Addetto al Pronto Soccorso a intervenire in soccorso di persone che abbiano un malore o infortunio anche lieve, **pertanto dovrà sempre essere chiamato un Addetto**. Soltanto in attesa dell'arrivo di un Addetto, altri potranno eseguire, con la necessaria cautela, gli interventi davvero urgentissimi non rinviabili. Ovviamente, nel caso improbabile che in sede non fosse presente alcun Addetto, potrà intervenire chi si sente in grado di farlo.

3) Per chiamare il 118 e per qualunque esigenza di soccorso in emergenza sanitaria è disponibile il telefono fisso della scuola, in particolare gli apparecchi presenti presso la portineria e la segreteria.

Quando appare necessario chiamare il 118, è preferibile che sia l'Addetto a chiamarlo, se è in grado di arrivare in tempo brevissimo. Chi chiama il 118 deve dire all'incirca:

“C'è stato un infortunio/malore grave che richiede il Vs intervento urgente/urgentissimo perché il paziente presenta questi segni (perdita di coscienza / arresto cardiaco / apparente infarto, rilevante emorragia / ecc.....). Il paziente si trova presso L'Istituto nel Plesso.....sito in via tel. 0922 L'ambulanza deve accedere dal cancello sito in via Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare il cancello e poi il percorso interno.

4) E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Infatti in certi casi la movimentazione può creare danni gravissimi o trasformare in una tragedia un evento di per sé non grave. Per la stessa ragione, se la persona vittima di malore o d'infortunio è cosciente, è invitata a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell'Addetto al Pronto Soccorso (il paziente può non rendersi conto dei reali danni subiti e muoversi può a volte recare gravi danni).

5) La lista degli addetti e la loro probabile dislocazione sarà affissa a ogni piano dell'edificio. Chiunque è autorizzato a chiamarli d'urgenza, ma preferibilmente dovrebbe farlo il Collaboratore Scolastico in servizio al piano.

- 6) Contemporaneamente, alla chiamata dell'Addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il Collaboratore Scolastico in servizio al piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione (la loro collocazione è indicata nel foglio riportante anche i nomi degli Addetti), in modo che al suo arrivo l'Addetto al Pronto Soccorso la trovi già disponibile e aperta.
- 7) E' fatto divieto ai circostanti di stare troppo vicini alla persona vittima di malore o infortunio e di fare commenti sul suo stato di salute, che potrebbero avere un effetto deprimente su una persona già in difficoltà.
- 8) Nel caso in cui la persona vittima di malore o infortunio non sia in grado di riferire le circostanze del suo infortunio/malore all'Addetto al Pronto Soccorso, necessarie per comprendere meglio la natura dell'evento e cosa fare, chi fosse al corrente con cognizione di causa è invitato a riferirlo all'Addetto.
- 9) Se e quando l'Addetto al Pronto Soccorso deciderà di chiamare il 118, il Collaboratore Scolastico in servizio al piano (o, in sua assenza, uno dei presenti, meglio se adulto) si metterà a disposizione per collaborare alla telefonata, se richiesto.
- 10) Nessuna regola è prospettata per i comportamenti dell'Addetto al Pronto Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione.
- 11) Chiunque abbia un malore o infortunio anche lieve deve consultare un Addetto al Pronto Soccorso, perché a volte l'interessato non ha gli elementi per valutare i possibili effetti, anche gravissimi, di un evento apparentemente privo di conseguenze.
- 12) Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute della persona vittima di malore o infortunio sono tenuti per legge al riserbo verso terzi in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.
- 13) Tutti sono invitati a collaborare alla buona riuscita degli interventi di pronto soccorso, sia seguendo le presenti istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

Informazione all'interno delle sedi

- L'informazione sarà effettuata mediante una circolare, ripetuta all'inizio di ogni anno scolastico, nella quale saranno tutti i dipendenti e gli alunni dovranno sapere come comportarsi in caso di evento potenzialmente grave, in particolare dovranno sapere che devono chiamare con la massima urgenza un Addetto al Pronto Soccorso, conoscere i nomi degli Addetti, chi di essi è presente in quel momento e dove si trova. Un telefono fisso o cellulare e una cassetta di Pronto Soccorso o un pacchetto di medicazione devono essere collocati sufficientemente vicini per arrivare sul luogo

in cui si trova il paziente, contemporaneamente all'arrivo del soccorritore.
Piano d'emergenza Liceo "R. Politi" di Agrigento -Rev. 2026

riepilogate le notizie e istruzioni qui riportate. Colloqui di verifica e approfondimento saranno eseguiti con gli Addetti al Pronto Soccorso, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il personale ATA. La medesima circolare sarà permanentemente affissa a ogni piano di ciascuna sede e riporterà anche l'elenco degli Addetti al Pronto Soccorso.

Obiettivi e modalità di intervento

Gli obiettivi del Pronto Soccorso interno sono:

- 1) effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza)
- 2) valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione.
- 3) nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano vivo e nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno (che può variare da un minimo di 7-8 minuti a decine di minuti in funzione della lontananza).

In questo caso, si presentano 2 tipi di scenari:

A) in eventi pur gravi ed urgenti ma che non comportano pericolo di vita, impedire che comportamenti inappropriati causino effetti collaterali gravi e fare in modo che il paziente mantenga le migliori condizioni in attesa dell'arrivo del soccorso specializzato (esempio: una sospetta lesione vertebrale può attendere senza problemi anche a lungo l'arrivo dell'ambulanza ma solo a patto che la persona non si muova e non venga mossa)

B) nelle situazioni d'emergenza in cui c'è pericolo di vita in pochi minuti, per cui il soccorso specializzato arriverebbe sempre troppo tardi ed il paziente morirebbe (arresto cardiaco /respiratorio, emorragia imponente, soffocamento, ecc. determinano la morte o danni irreversibili entro pochissimi minuti), effettuare semplici interventi "salvavita" per i quali l'Addetto al Pronto Soccorso interno è stato addestrato.

Per l'organizzazione del Pronto Soccorso la priorità è, quindi, di assicurare l'intervento entro poche decine di secondi e comunque nel più breve tempo possibile.

Le condizioni per adempiere a questa priorità sono:

Mezzi di comunicazione per chiamare il 118

Sarà soltanto l'Addetto al Pronto Soccorso che

- deve decidere se chiamare o meno il 118 (solo se è assente può essere sostituito)
- deve descrivere la situazione al 118 (salvo che urgenza d'intervento sul paziente non lo spingano a delegare ad altri la funzione, però dando disposizioni su come descrivere l'evento).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di indicare, con atto formale, qual è il telefono fisso a disposizione, tuttavia ormai quasi ogni persona dispone di cellulare e la chiamata al 118 è gratuita e consentita anche ai telefoni privi di credito telefonico. Pertanto si assumerà che il soccorritore preferibilmente utilizzi il proprio cellulare.

Quantità e collocazione delle cassette di pronto soccorso e dei pacchetti di medicazione

Considerate le distanze interne, il numero delle persone presenti e la loro distribuzione spaziale, in ogni plesso scolastico, si ritiene di ubicare almeno una cassetta di pronto soccorso in ogni piano delle tre sedi. Ovviamente ogni cassetta sarà segnalata, custodita, periodicamente controllata per mantenerne l'integrità e la funzionalità, come previsto dalla normativa.

Dei controlli periodici di tali presidi, viene incaricato un addetto al primo soccorso, con una periodicità mensile, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni.

Eseguita la valutazione, si è ritenuto opportuno di provvedere alla formazione degli addetti al primo soccorso elencati in pag. 2.

ADEMPIMENTI IN CASO D'INFORTUNIO

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria della scuola e/o il docente per gli adempimenti assicurativi.

In caso d'infortunio avvenuto in palestra, laboratori e aule speciali, devi avvisare puntualmente il docente il quale provvederà, secondo la gravità, in merito.

Devi avvisare subito telefonicamente la famiglia, previa intesa con la Scuola.

Se ti rechi al Pronto Soccorso, devi consegnare il giorno stesso, o il giorno successivo, il certificato che ti è stato rilasciato dall'ospedale.

Ricordati che sei assicurato per gli infortuni.

PRIMO SOCCORSO

Gli scopi del primo soccorso tendono a:

- 1) salvare la vita;
- 2) prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
- 3) aiutare la ripresa del paziente;
- 4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente ed infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni. Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato:

1) STATO DI COSCIENZA	risponde alle domande o reagisce agli stimoli esterni
2) STATO DI NON COSCIENZA	non risponde alle domande e non reagisce agli stimoli esterni
3) STATO DI SHOCK	pallore cutaneo, pelle fredda e sudata, polso molto rapido ma debole, respiro superficiale e veloce, agitazione
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale-femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose

Per quanto riguarda i rischi sotto indicati, i comportamenti da assumere sono i seguenti:

1) CADUTE	applicare del ghiaccio sulla parte colpita
2) FERITE	Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfettare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nelle ferite; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa.
3) PUNTURE DA INSETTI	Non è opportuno usare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua.
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale--femorale-carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose
7) FRATTURE	la frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti; si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita; la frattura può essere chiusa nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno; è buona norma: non muovere mai la parte lesa; sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole

	sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua ossigenata, ricopriria con garze sterili e non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle
8) TRAUMA CRANICO	può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di Coscienza parziale o totale, Il trauma cranico può nascondere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale; la <u>commozione cerebrale</u> è uno stato di turbamento del cervello; questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è casi breve che l'infortunato non se n'accorge; quando l'infortunato è cosciente, il respiro è superficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole; durante la ripresa, l'infortunato può sentire nausea o ha già vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo); la <u>compressione cerebrale</u> è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infortunato; durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate; con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato; al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematicità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di risposta e individuare eventuali segni di compressione;

9) EPISTASSI	scopo fondamentale dell'intervento è quello di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue; occorre: far sedere l'infortunato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo ed al torace, consigliare l'infortunato di respirare con la bocca, pinchare il naso con due dita; se l'infortunato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici
10) CRISI EPILETTICA	è un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male) piccolo male: il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma; grande male: il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batta la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno al collo
	si manifesta con una congestione del volto o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale; occorre: rimuovere la causa di ostruzione; porre

11) SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO	l'infortunato chino in avanti e con il palmo della mano battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di HEIMLICH che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco; per un bambino è doveroso seguire la stessa procedura: sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù (nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il bambino in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano
12) INGESTIONE DI CIBI AVARIATI	occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaino di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaino
13) USTIONI	lo scopo è quello di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore; occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche;

Scheda per il controllo periodico del contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso			
CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	Quantità obbligatorie	Quantità riscontrate:	Data controllo:
			NOTE
Guanti sterili monouso (5 paia).	5 paia (= 10 pezzi)		
Visiera paraschizzi	1		

Flacone di soluzione cutanea di iodo-povidone al 10% di iodio da 1 litro (= Betadine o esattamente analogo]	1 flacone da 1 litro		
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml	3 flaconi da 500 ml		
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10 buste singole		
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2 buste singole		
Teli sterili monouso	2 confezioni		
Pinzette da medicazione sterili monouso	2		
Confezione di rete elastica di misura media	1		
Confezione di cotone idrofilo	1 pacchetto		
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2 confezioni		
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2 rotoli		
Un paio di forbici.	1		
Lacci emostatici	3 pezzi		

Ghiaccio pronto uso [o istantaneo: quello che si attiva con una percussione]	2 confezioni		
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2 pezzi		
Termometro.	1		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	1		

Interventi preparatori essenziali ed indispensabili

- a) PLANIMETRIA con indicazione delle vie di esodo, da affiggere sulla porta d'uscita di ogni aula o ufficio insieme alle istruzioni di sicurezza
- b) CARTELLI (verdi) delle USCITE DI SICUREZZA e dei PERCORSI per raggiungerle (freccie direzionali, scale) e degli ESTINTORI.
- c) Sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce.

Il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione dovrà vigilare sulla corretta applicazione:

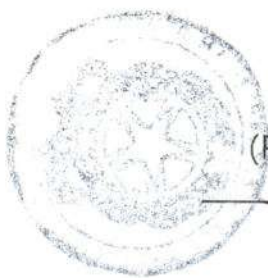
-degli ordini di servizio assegnati

-del divieto di sosta agli autoveicoli e ciclomotori nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.

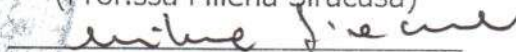
Infine avranno cura di richiedere all'Ente Locale competente, gli interventi necessari per la sicurezza nella nostra scuola.

Il presente Piano verrà riesaminato una volta l'anno in occasione della riunione annuale di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/08.

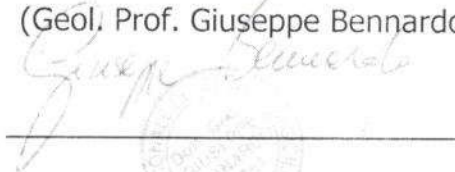
Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Coordinatore delle emergenze, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.



Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Milena Siracusa)

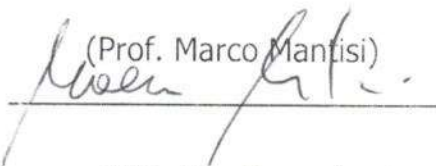


Il Responsabile S.P.P.
(Geol. Prof. Giuseppe Bennardo)





Il R.S.L.

(Prof. Marco Mantisi)


Il Medico Competente
Dott. Giuseppe Adriani

~~Dott. Giuseppe Adriani~~
~~Specialista in Medicina del Lavoro~~
~~Medico Competente~~



"R. POLITI"

Sede Centrale Via Acrone

Pianta piano primo con indicati i sistemi antincendio ed i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

SE TI TROVI IN LUOGO CHIUSO:

- MANTIENI LA CALMA;
- NON PRECIPITARTI FUORI;
- RESTA IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO, SOTTO TRAVI O MURI PORTANTI;
- ALLONTANATI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI PERCHÉ CADENDO POTREBBERO FERIRTI;
- SE SEI NEI CORRIDOI O NEL VANO DELLE SCALE RIENTRA NELLA TUA CLASSE O IN QUELLA PIÙ VICINA;
- DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONA L'EDIFICIO SENZA USARE L'ASCENSORE E RAGGIUNGI I COMPAGNI NELLA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA.

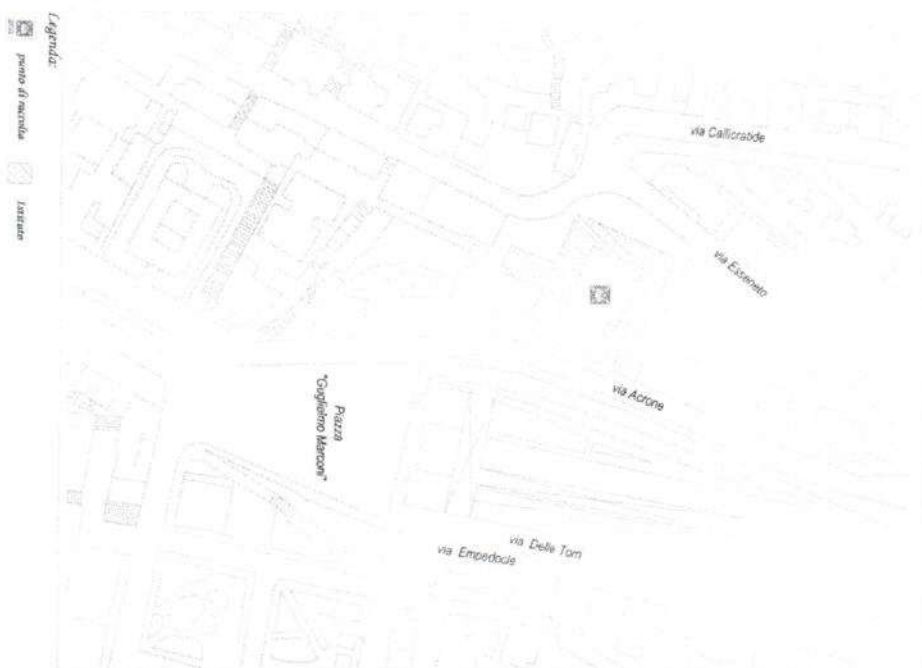
SE SEI ALL'APERTO:

- ALLONTANATI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE PERCHÉ POTREBBERO CADERE E FERIRTI;
- CERCA UN POSTO DOVE NON HAI NULLA SOPRA DI TE, SE NON LO TROVI CERCA RIPARO SOTTO QUALCOSA DI SICURO COME UNA PANCHINA;
- NON AVVICINARTI AD ANIMALI SPAVENTATI.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- MANTIENI LA CALMA;
- SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO IN CLASSE ESCI SUBITO CHIUDENDO LA PORTA;
- SE L'INCENDIO È FUORI DALLA TUA CLASSE ED IL FUMO RENDE IMPRATICABILI LE SCALE E I CORRIDOI CHIUDI BENE LA PORTA E CERCA DI SIGILLARE LE FESSURE CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI;
- APRI LA FINESTRA E SENZA ESPORTI TROPPO, CHIEDI SOCCORSO;
- SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, SDRAIATI SUL PAVIMENTO (IL FUMO TENDE A SALIRE VERSO L'ALTO).

LICEO SCIENTIFICO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE "RAFFAELLO POLITI"
Via Acrone, 12 - 92100 AGRIGENTO
Sede Centrale Via Acrone
Planimetria Aerofotogrammetrica con indicazione della zona di raccolta
D.S. Prof. Antonio Manzone
Responsabile del S.P.P. Ing. Calogero Russello



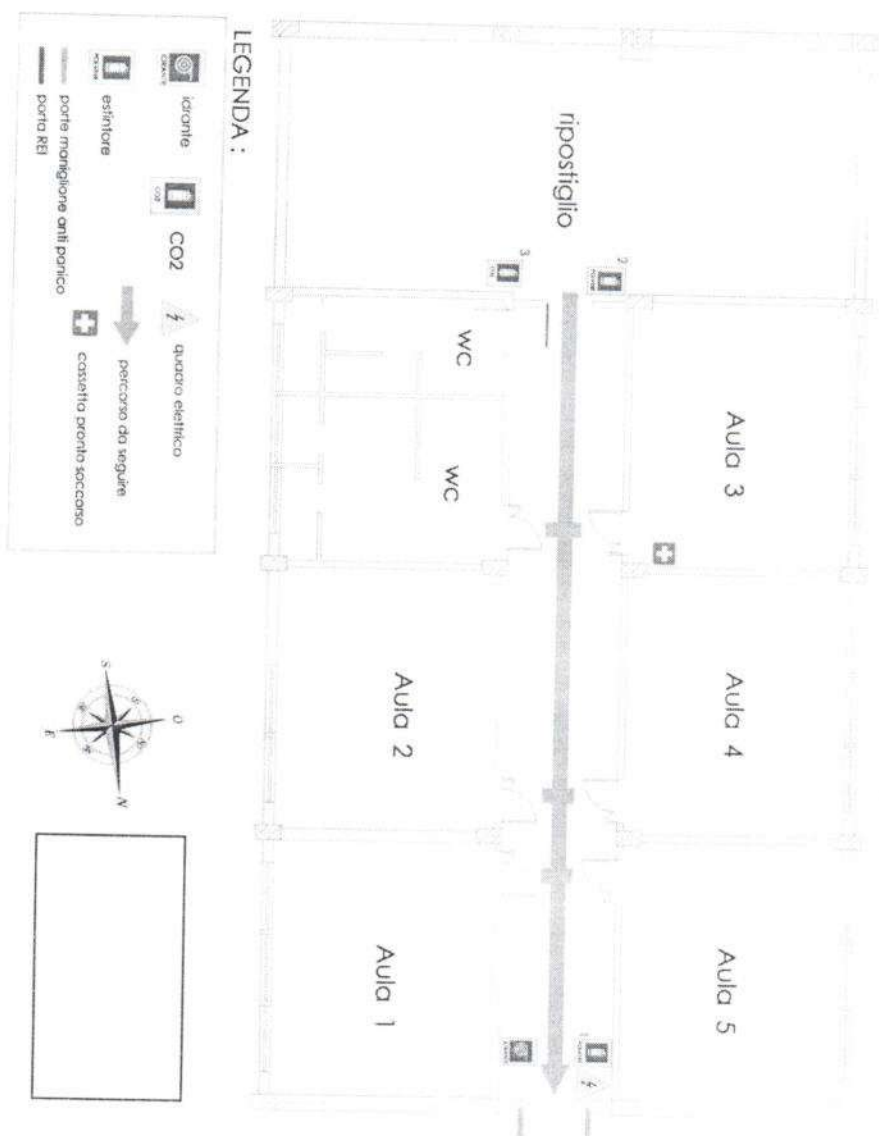
LICEO SCIENTIFICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE

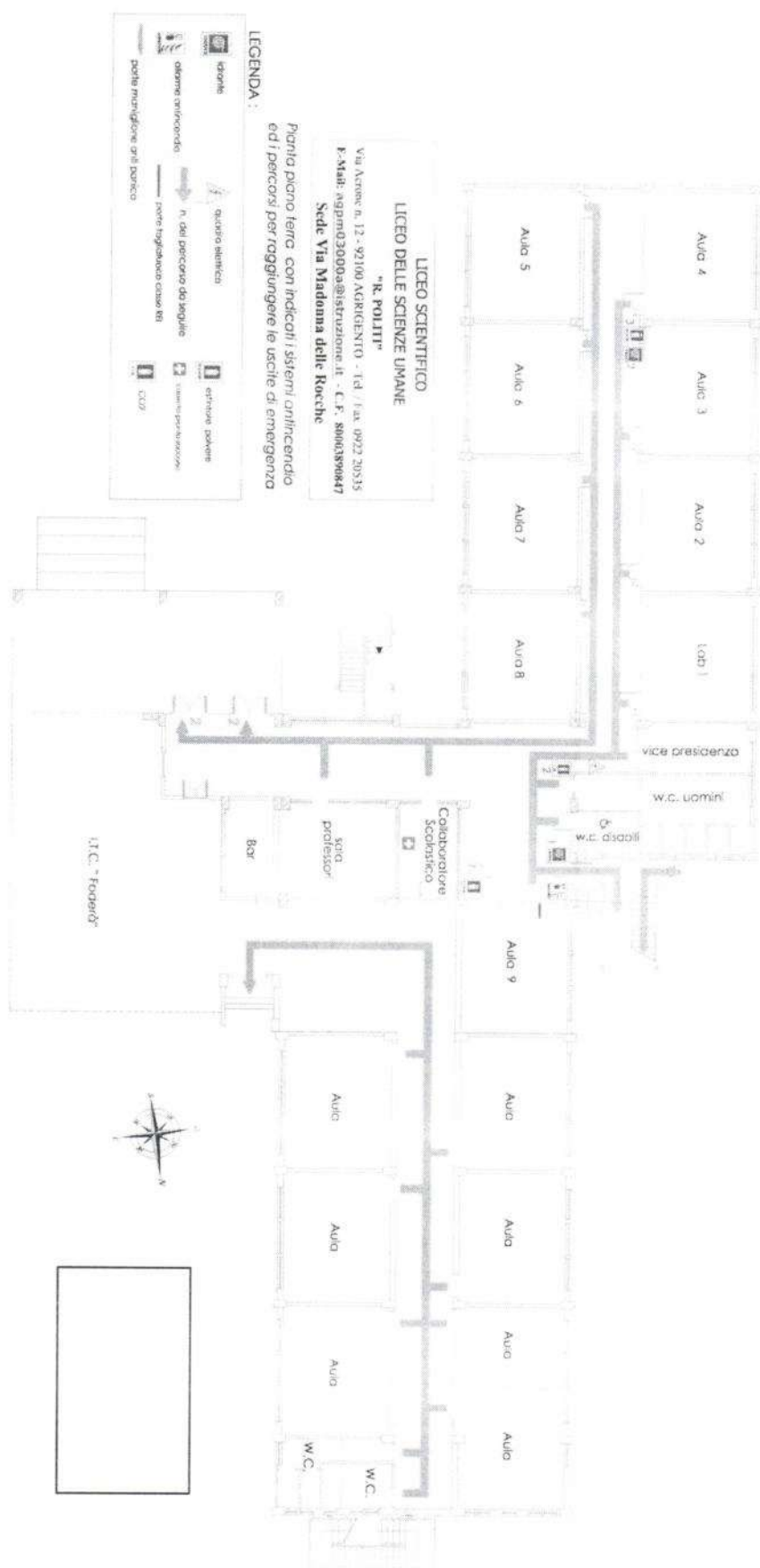
"R. POLITI"

Via Acrono n. 12 - 92100 AGRIGENTO - Tel. / Fax 0922 20535
E-Mail: agpm03000a@istruzione.it - C.F. 80003890847

Sede Via Madonna delle Rocche

Pianta piano seminterrato con indicati i sistemi antincendio ed i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza





LICEO SCIENTIFICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE

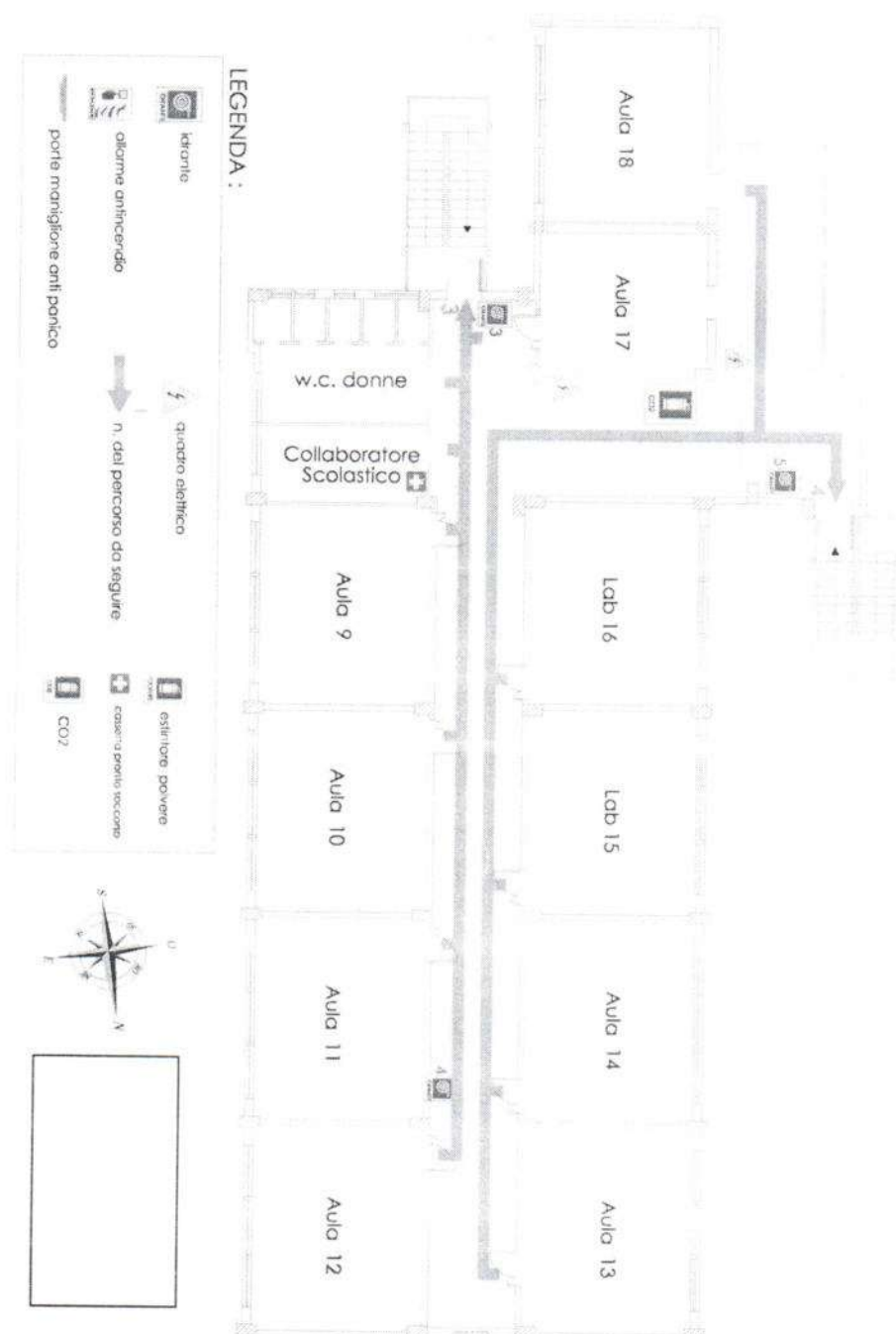
"R. POLITI"

Via Acrono n. 12 - 92100 AGRIGENTO - Tel./ Fax 0922 20535
E-Mail: agpm03000a@istruzione.it - C.F. 80003890847

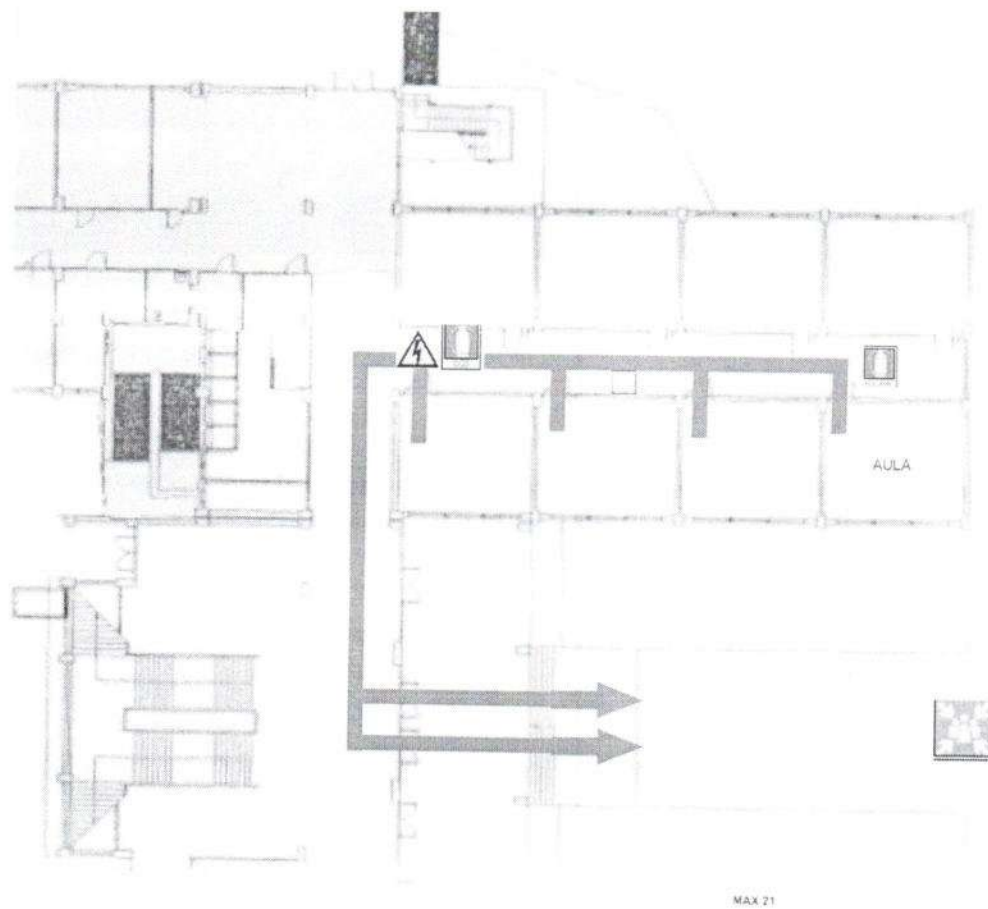
Sede Via Madonna delle Rocche

I.T.C. "Foderà"

Pianta piano primo con indicati i sistemi antincendio
ed i percorsi per raggiungere le uscite di emergenza

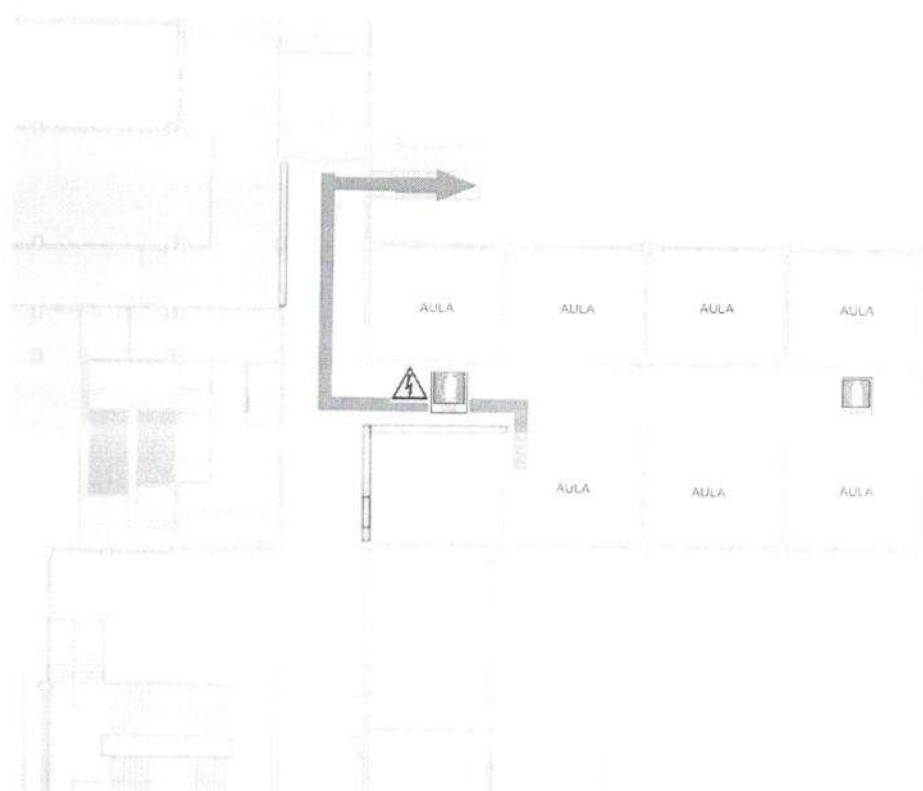


Pianta Piano Terra – Lato Est



MAX 21

Pianta Piano Primo Lato Est



NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

SE TI TROVI IN LUOGO CHIUSO:

- MANTIENI LA CALMA;
- NON PRECIPITARTI FUORI;
- RESTA IN CLASSE E RIPARATI SOTTO IL BANCO, SOTTO TRAVI O MURI PORTANTI;
- ALLONTANATI DALLE FINESTRE, PORTE CON VETRI, ARMADI PERCHÉ CADENDO POTREBBERO FERIRTI;
- SE SEI NEI CORRIDOI O NEL VANO DELLE SCALE RIENTRA NELLA TUA CLASSE O IN QUELLA PIÙ VICINA;
- DOPO IL TERREMOTO, ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE, ABBANDONA L'EDIFICIO SENZA USARE L'ASCENSORE E RAGGIUNGI I COMPAGNI NELLA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA.

SE SEI ALL'APERTO:

- ALLONTANATI DALL'EDIFICIO, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE PERCHÉ POTREBBERO CADERE E FERIRTI;
- CERCA UN POSTO DOVE NON HAI NULLA SOPRA DI TE, SE NON LO TROVI CERCA RIPARO SOTTO QUALCOSA DI SICURO COME UNA PANCHINA;
- NON AVVICINARTI AD ANIMALI SPAVENTATI.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO

- MANTIENI LA CALMA;
- SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO IN CLASSE ESCI SUBITO CHIUDENDO LA PORTA;
- SE L'INCENDIO È FUORI DALLA TUA CLASSE ED IL FUMO RENDE IMPRATICABILI LE SCALE E I CORRIDOI CHIUDI BENE LA PORTA E CERCA DI SIGILLARE LE FESSURE CON PANNI POSSIBILMENTE BAGNATI;
- APRI LA FINESTRA E SENZA ESPORTI TROPPO, CHIEDI SOCCORSO;
- SE IL FUMO NON TI FA RESPIRARE FILTRA L'ARIA ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO, MEGLIO SE BAGNATO, SDRAIATI SUL PAVIMENTO (IL FUMO TENDE A SALIRE VERSO L'ALTO).



LICEO SCIENTIFICO - LICEO DELLE SCIENZE UMANE "RAFFAELLO POLITI"

Via Acrona, 12 - 92100 AGRIGENTO

Sede Via Madonna delle Rocche AGRIGENTO (presso l'ist. "M. Federici")

Planimetria Aerofotogrammetrica con indicazione della zona di raccolta

D. S. Prof. Antonio Manzoni
Responsabile del S. P. P. Ing. Calogero Russello